

Il presidente Savoncelli ripercorre le tappe salienti della categoria dal 1929 ad oggi

Il geometra compie 90 anni

Una professione in sintonia con lo sviluppo del paese

Esattamente novant'anni fa, l'11 febbraio 1929, nasceva la professione di geometra. Alla nuova categoria, che sostituiva quella del perito agrimensore, il regio decreto n. 274 assegnava molteplici competenze tecniche soprattutto in ambito edilizio, topografico ed estimativo, legittimandone sin da subito il ruolo di professionista poliedrico e dal sapere multidisciplinare. La polivalenza e il sapere multidisciplinare sono state considerate a lungo le caratteristiche peculiari di questa professione, unitamente al radicamento sul territorio e al ruolo di "cerniera" tra lo Stato e i cittadini; caratteristiche che, messe a sistema, hanno consentito ai geometri di essere attori dell'evoluzione della società dal secondo dopoguerra ad oggi, e protagonisti della ricostruzione edilizia. Oggi, quattro generazioni dopo quella "esordiente" e in piena rivoluzione digitale, quelle caratteristiche identificano ancora i geometri del terzo millennio? Ne parliamo con Maurizio Savoncelli, alla guida della categoria dal 2013.

Domanda. Presidente Savoncelli, la professione compie novant'anni: quali aspetti preserva della tradizione e quali accoglie dell'innovazione?

Risposta. Della tradizione preserva il radicamento sul territorio e con esso la capacità di essere al fianco dei cittadini e di supporto alla pubblica amministrazione; dell'innovazione accoglie l'uso delle tecnologie digitali, che consentono di dare ai propri interlocutori risposte adeguate, tempestive e sempre meno esposte alla discrezionalità amministrativa. Lungo il continuum di questi due estremi ci sono la nostra storia, le tradizioni, il ruolo svolto all'interno di una società che ha vissuto cambiamenti profondi nel corso dei decenni. Raccontare la storia della nostra professione significa raccontare la storia del paese: noi lo faremo lungo tutto il 2019 con il ciclo di eventi "Conoscere il passato, riflettere sul presente, immaginare il futuro", una serie di tappe cronologiche attraverso le quali ripercorrere l'evoluzione della professione e riflettere sul ruolo che vogliamo assumere nel futuro.



Maurizio Savoncelli al Coc (centro operativo comunale) di Ischia con i geometri volontari del dopo sisma

D. Quali sono le tappe principali di questo percorso narrativo?

R. La prima ci riporta agli anni trenta, quando l'agricoltura dava lavoro al 90% della popolazione con un'incidenza dell'80% sul Pil nazionale: in questo contesto, le funzioni estimative e di edilizia agraria proprie della giovanissima categoria furono essenziali allo sviluppo del sistema economico e sociale. La seconda fa riferimento al secondo dopoguerra, un periodo caratterizzato dalla necessità e dall'urgenza della ricostruzione; in questi anni il geometra è la figura tecnica di riferimento, alla quale

al passato, ma decisamente prossimo: il periodo di riferimento è quello che va dagli anni ottanta ai primi del duemila, quando il geometra si colloca nel mondo delle professioni come figura chiave nella gestione e nello sviluppo del territorio. Una fisionomia che emerge con sempre maggiore precisione nella quarta tappa, quella che descrive il presente della professione e scommette sul suo futuro.

D. Quali sono, oggi, le caratteristiche peculiari del geometra?

R. E' un professionista sempre meno generalista e sempre più specializzato in ambiti altamente innovativi quali il rilievo con droni, le valutazioni estimative secondo gli standard internazionali, il Bim e la modellazione 3D, la sicurezza nei cantieri, la certificazione energetica, l'acustica, la mediazione, il riuso, la consulenza tecnico-legale e fiscale. In altre parole: la polivalenza di ieri è diventata il sapere specialistico di oggi, conquistato grazie ad una formazione continua di eccellenza, che valorizza la spiccata propensione all'uso di nuove tecnologie.

D. Parliamo di futuro: su cosa scommette la categoria?

R. Su vari aspetti: sulla reiterata capacità di essere in sintonia con la società, di comprendere le nuove esigenze e intercettare quelle emergenti, sempre più correlate ai temi dello sviluppo sostenibile, della tutela ambientale, della prevenzione del rischio idrogeologico e sismico; sulla volontà di continuare ad essere un tassello fondamentale della filiera edilizia anche in versione 4.0, che considera prioritaria la via della rigenerazione urbana e dell'efficienza energetica. E ancora, sulla convinzione di poter contribuire al benessere individuale e collettivo sensibilizzando i cittadini sull'importanza del comfort abitativo, della salubrità degli ambienti indoor, della qualità del costruito, dell'abbattimento delle barriere architettoniche e della riprogettazione in ottica "universal design". Soprattutto, scommettiamo sulla possibilità di avere un ruolo centrale e strategico nella gestione del territorio. In questa direzione sono già state attivate diverse leve: in primo luogo, il pressing nelle sedi istituzionali per un rafforzamento del principio di sussidiarietà, che assegna ai professionisti la possibilità di svolgere attività normalmente in carico alla pubblica amministrazione. La categoria

ha già dato prova di essere a proprio agio nello svolgimento del compito: è quanto accade, ad esempio con l'invio delle pratiche catastali, con le certificazioni energetiche, con l'asseverazione delle pratiche edilizie.

In secondo luogo, fornendo contributi operativi e metodologici che vanno nella direzione di offrire una lettura contingente e dinamica del territorio, resa possibile dall'utilizzo di strumenti tecnologicamente avanzati. Una lettura che è viatico per individuare le fragilità ambientali e prevenire i rischi idrogeologici, ma anche per interpretare le dinamiche sociali del territorio e suggerire, ad esempio, una riorganizzazione dello spazio urbano ed extraurbano capace di coniugare mobilità e sostenibilità, esigenze di natura economica e culturale, sapere specialistico e sguardo sociologico.

In terzo luogo, il forte impulso dato alla collaborazione tra i collegi territoriali e i comuni mediante la sottoscrizione di convenzioni ad hoc che riguardano, ad esempio, operazioni di censimento, due diligence, efficientamento energetico, attività di regolarizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare e infrastrutturale pubblico. L'obiettivo dichiarato è rafforzare la sinergia pubblico-privato, volta a favorire la coesione sociale e lo sviluppo economico del territorio.

D. Cosa occorre per vincere una scommessa così ambiziosa?

R. Tanto impegno e uno straordinario sforzo comune. L'impegno, doverosamente, deve essere prima di tutto del Consiglio nazionale, che deve garantire ai propri iscritti una formazione permanente di eccellenza e una riforma del percorso di accesso che consenta alle nuove leve di entrare nel mondo del lavoro con un bagaglio di conoscenze e abilità allineate alle aspettative della committenza. Lo sforzo è quello che continuiamo a chiedere a tutti gli iscritti, di investire nella formazione continua, di fare dell'apprendimento permanente uno strumento al servizio della crescita professionale, di implementare costantemente il proprio bagaglio culturale: il rendimento dell'investimento in conoscenza è il più alto di qualsiasi altro.

In quattro tappe il racconto di una professione che ha saputo trasformare la polivalenza di ieri nel sapere specialistico di oggi, conquistato grazie a una formazione continua di eccellenza che valorizza la spiccata propensione all'uso di nuove tecnologie. Per vincere la complessa sfida del futuro il Consiglio Nazionale sta lavorando su due progetti dirimenti: la formazione permanente e la riforma del percorso di accesso, che passa dalla "Laurea del geometra".



Il logo Cngegl creato per celebrare la ricorrenza

Pagina a cura
DEL CONSIGLIO NAZIONALE
GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI

I 90 anni della categoria. Attività tecnologicamente avanzate con Geoweb, che vanta 43mila iscritti - Il trend di crescita del reddito medio si rafforza nel 2018 con un incremento del 6,3%

I geometri entrano nel futuro con droni, stampanti 3D e Gps

Federica Micardi

Professione geometra, 90 anni e non sentirli. Istituita in Italia nel 1929, con il Regio decreto 274 dell'11 febbraio, la figura del geometra, secondo il presidente del Consiglio nazionale Maurizio Savoncelli, la professione è oggi più attuale di quanto non lo fosse nel '29 quando l'economia del paese era prevalentemente rurale, ed è passata senza difficoltà dal piombino a bastone alla rilevazione laser e dal flessometro al drone. «Negli anni la professione si è trasformata - commenta - mantenendo però sempre il ruolo di intermediario tra i cittadini e la pubblica amministrazione».

La formazione

La recente riforma della scuola, che ha soppresso l'istituto tecnico per geometri, è stata l'occasione per la categoria di allinearsi ai tempi e alle indicazioni europee (che richiedono per la professione la laurea triennale). È già partita - in via sperimentale in 20 atenei - la laurea di primo livello professionalizzante e abilitante per geometri che consentirà, una volta approvata la legge ordinaria necessaria, di far combaciare la tesi di laurea con l'esame di Stato. «Grazie a questa riforma i ragazzi che intraprendono la formazione per diventare geometra potranno entrare nel mondo del lavoro già a 21 anni» spiega Savoncelli.

Un altro aspetto caratterizzante di questa categoria è l'attenzione alla formazione continua, degli 87.561 iscritti all'Albo chiamati ad assolvere l'obbligo formativo nel triennio 2015/2017, più del 56% (e cioè in 49.227) hanno svolto formazione "in eccedenza", andando oltre il traguardo dei 60 crediti formativi professionali previsti.

La categoria

I geometri sono attualmente 97mila, di cui il 10% sotto i 30 anni e il 10% sopra i 70 anni. Anche questa professione si sta lentamente tingendo di rosa, le donne al momento sono poco meno del 9% ma tra le giovani leve questa percentuale sale al 30 per cento.

Negli ultimi anni si è registrato un sensibile calo tra i nuovi iscritti, tra le cause rientra anche la riforma della scuola e la crisi dell'edilizia che ha portato a una forte contrazione dei redditi medi, soprattutto tra il 2011 e il 2015 quando il reddito medio è passato dai 22mila euro a 18.800; dal 2016 però questo trend negativo si è interrotto e nell'ultimo triennio le entrate hanno ricominciato a salire: + 1,1% del 2016, + 3,2% nel 2017 e + 6,3% nel 2018. La ripresa dei redditi, secondo Savoncelli è dovuta soprattutto «alla capacità d'intercettare i bisogni nascenti e cogliere nuove opportunità professionali». Un approccio che ha permesso di ampliare i potenziali clienti: «Oltre alle famiglie e alla pubblica amministrazione, - spiega Savoncelli - oggi gli interlocutori dei geometri sono le imprese e, più in generale, l'intera filiera dell'edilizia 4.0; le principali realtà associative e ambientaliste; il network dei soggetti coinvolti nei processi di valutazione immobiliare, in primis istituti bancari e finanziari».

Le nuove tecnologie

I geometri sono stati da subito molto attenti alle nuove tecnologie. La categoria già 15 anni fa ha creato Geoweb, una società creata per sviluppare servizi ad elevato contenuto tecnologico, controllata per il 60% dal Consiglio nazionale della categoria, che l'ha costituita, e per il 40% da

Sogei, la società di information technology interamente controllata dal ministero dell'Economia.

Sono iscritti a Geoweb 42.660 geometri, sostanzialmente quelli che fanno topografia e Catasto. Attualmente Geoweb fornisce servizi operativi ai geometri ma è intenzione del Consiglio nazionale allargare l'offerta ad altre professioni, ad esempio alle nove incluse nella Rete delle professioni tecniche (tra queste ingegneri, architetti e periti).

Tra le attività "tecnologicamente avanzate" svolte dai geometri ci sono la progettazione 3D, l'uso dei droni, la termografia, il rilievo topografico satellitare Gps.

Le attività del futuro

Tra le missioni per i prossimi anni su cui il Consiglio nazionale sta puntando segnaliamo il monitoraggio delle infrastrutture sia locali che nazionali, il monitoraggio dei fabbricati; il superamento delle barriere architettoniche.

Le lingue straniere sono un'altra skill che il geometra, secondo Savoncelli, oggi deve possedere, perché i geometri sono presenti sulle piattaforme petrolifere, nella costruzione di gallerie, nelle valutazioni internazionali.

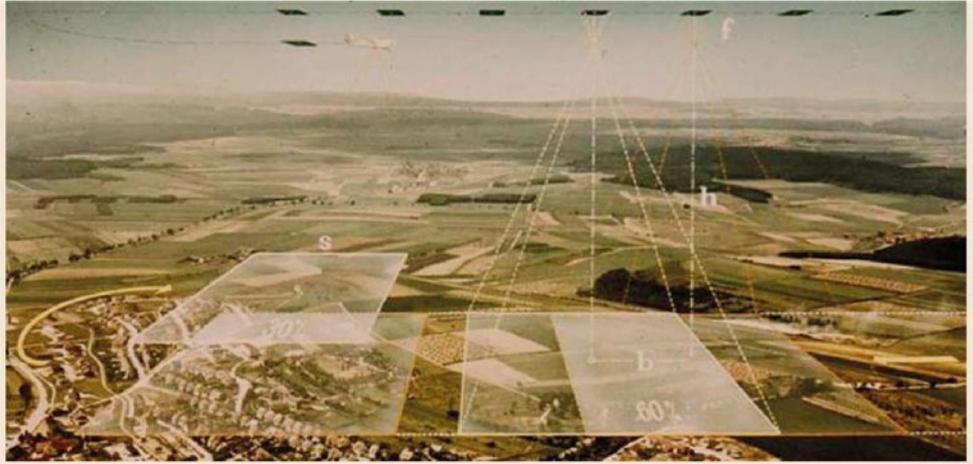
30

POSTI DISPONIBILI

Per la formazione su antiterrorismo e diritti umani. Si accede al corso transnazionale tramite bando di concorso (indispensabile l'inglese)



Peso: 26%



Droni e satelliti.
 Progettazione 3D,
 termografia,
 rilievi con Gps e
 utilizzo dei droni
 sono attività
 quotidiane per
 una larga fetta di
 geometri



Peso:26%

Utilizziamo i cookie per offrirti i migliori contenuti del nostro sito. Se continui la navigazione intendiamo che tu condivida questo utilizzo.

Accetta

Informativa estesa

impresedili

IN BREVE DIGITAL TRANSFORMATION REALIZZAZIONI RISTRUTTURAZIONI PROGETTI MATERIALI | IMPIANTI MACCHINE | NOLEGGIO



SPORTELLINO IMPRESA

Home > Punti di Vista > 1929 - 2019: i geometri compiono 90 anni

Punti di Vista

L'intervista | A **Maurizio Savoncelli**, Presidente Consiglio Nazionale Geometri

1929 - 2019: i geometri compiono 90 anni

Dal 1929 a oggi, il geometra ha attraversato la vita del paese interpretandone bisogni e necessità di sviluppo. Dall'agricoltura all'edilizia, dal governo del territorio alla rivoluzione digitale la categoria ha formato tecnici in grado di interpretare e mediare fra cittadini e pubblica amministrazione. Ora la sfida di un futuro ancora più complesso che sarà affrontato con la riforma del percorso d'accesso alla professione che passa dalla laurea professionalizzante e abilitante.

Redazione 12 febbraio 2019



Esattamente novant'anni fa, l'**11 febbraio 1929**, nasceva la **professione di geometra**. Alla nuova categoria, che sostituiva quella del **perito agrimensore**, il **Regio Decreto n. 274** assegnava molteplici **competenze tecniche soprattutto in ambito edilizio, topografico ed estimativo**, legittimandone sin da subito il ruolo di professionista poliedrico e dal **sapere multidisciplinare**.



Maurizio Savoncelli | Presidente Consiglio Nazionale Geometri.

La polivalenza e il sapere multidisciplinare sono state considerate a lungo le caratteristiche peculiari di questa professione, unitamente al **radicamento sul territorio** e al **ruolo di "cerniera" tra lo Stato e i cittadini**; caratteristiche che, messe a sistema, hanno consentito ai geometri di essere **attori dell'evoluzione della società dal secondo dopoguerra ad oggi, e protagonisti della ricostruzione edilizia**.

Oggi, quattro generazioni dopo quella "esordiente" e in piena rivoluzione digitale, quelle caratteristiche identificano ancora i geometri del Terzo Millennio? **Ne parliamo con Maurizio Savoncelli, alla guida della Categoria dal 2013.**

Presidente Savoncelli, la professione compie novant'anni: quali aspetti

Leggi la rivista



9/2018

8/2018

7/2018



6/2018

5/2018

4/2018

Edicola Web

Registrati alla newsletter

Seguici su Facebook



Tag

Agenzia del Demanio ambiente Ance
architettura bando **cantiere**
città colore costruzioni

preserva della tradizione e quali accoglie dell'innovazione?

Della tradizione preserva il **radicamento sul territorio** e con esso la capacità di essere **al fianco dei cittadini** e di **supporto alla pubblica amministrazione**; dell'innovazione accoglie l'uso delle **tecnologie digitali**, che consentono di dare ai propri interlocutori risposte adeguate, tempestive e sempre meno esposte alla discrezionalità amministrativa.

Lungo il continuum di questi due estremi ci sono la nostra storia, le tradizioni, il ruolo svolto all'interno di una società che ha vissuto cambiamenti profondi nel corso dei decenni.

Raccontare la storia della nostra professione significa raccontare la storia del Paese: noi lo faremo lungo tutto il 2019 con il **ciclo di eventi "Conoscere il passato, riflettere sul presente, immaginare il futuro"**, una serie di tappe cronologiche attraverso le quali ripercorrere l'evoluzione della professione e riflettere sul ruolo che vogliamo assumere nel futuro.

Quali sono le tappe principali di questo percorso narrativo?

La prima ci riporta agli **anni Trenta**, quando l'**agricoltura** dava lavoro al 90% della popolazione con un'incidenza dell'80% sul Pil nazionale: in questo contesto, le **funzioni estimative e di edilizia agraria** proprie della giovanissima categoria furono essenziali allo sviluppo del sistema economico e sociale.

La seconda fa riferimento al **secondo dopoguerra**, un periodo caratterizzato dalla necessità e dall'urgenza della **ricostruzione**; in questi anni il geometra è la figura tecnica di riferimento, alla quale il legislatore assegna **compiti progettuali e direttivi di edilizia civile** che non tardano a dare i risultati sperati: al traino del **"boom economico"** degli anni Cinquanta e Sessanta, il Paese raggiunge il picco massimo di ampliamento dei centri abitati.

La terza tappa è ancora rivolta al passato, ma decisamente prossimo: il periodo di riferimento è quello che va dagli **anni Ottanta ai primi del Duemila**, quando il geometra si colloca nel mondo delle professioni come **figura-chiave nella gestione e nello sviluppo del territorio**. Una fisionomia che emerge con sempre maggiore precisione nella quarta tappa, quella che descrive il presente della professione e scommette sul suo futuro.

Quali sono, oggi, le caratteristiche peculiari del geometra?

È un professionista sempre meno generalista e **sempre più specializzato** in ambiti altamente innovativi quali il rilievo con **droni**, le **valutazioni estimative** secondo gli standard internazionali, il **Bim e la modellazione 3D**, la **sicurezza nei cantieri**, la **certificazione energetica**, l'**acustica**, la **mediazione**, il **riuso**, la **consulenza tecnico-legale e fiscale**.

In altre parole: la polivalenza di ieri è diventata il sapere specialistico di oggi, conquistato grazie a una formazione continua di eccellenza, che valorizza la spiccata propensione all'uso di nuove tecnologie.

Parliamo di futuro: su cosa scommette la Categoria?

Su vari aspetti: sulla **reiterata capacità di essere in sintonia con la società**, di comprendere le nuove esigenze e intercettare quelle emergenti, sempre più correlate ai temi dello **sviluppo sostenibile**, della **tutela ambientale**, della **prevenzione del**

edilizia

edilizia residenziale

efficienza energetica finanziamenti

finiture formazione impianti

imprese infrastrutture innovazione

interni investimenti isolamento termico

laterizio legno Milano noleggino

pavimenti pmc professioni

progettazione progetti recupero

restauro rigenerazione urbana

riqualificazione riqualificazione urbana

risparmio energetico ristrutturazione

rivestimenti rivestimenti serramenti

sicurezza sostenibilità territorio

urbanistica

rischio idrogeologico e sismico; sulla volontà di continuare a essere un **tassello fondamentale della filiera edilizia anche in versione 4.0**, che considera prioritaria la via della **rigenerazione urbana** e dell'**efficienza energetica**.

E ancora, sulla convinzione di poter contribuire al benessere individuale e collettivo sensibilizzando i cittadini sull'importanza del **comfort abitativo**, della **salubrità degli ambienti indoor**, della **qualità del costruito**, dell'**abbattimento delle barriere architettoniche** e della **riprogettazione in ottica "universal design"**.

Soprattutto, scommettiamo sulla possibilità di avere **un ruolo centrale e strategico nella gestione del territorio**. In questa direzione sono già state attivate diverse leve: in primo luogo, il pressing nelle sedi istituzionali per un rafforzamento del principio di sussidiarietà, che assegna ai professionisti la possibilità di svolgere attività normalmente in carico alla pubblica amministrazione.

La categoria ha già dato prova di essere a proprio agio nello svolgimento del compito: è quanto accade, ad esempio con l'invio delle **pratiche catastali**, con le **certificazioni energetiche**, con l'**asseverazione delle pratiche edilizie**.

In secondo luogo, fornendo contributi operativi e metodologici che vanno nella direzione di offrire una **lettura contingente e dinamica del territorio**, resa possibile dall'utilizzo di strumenti tecnologicamente avanzati.

Una lettura che è viatico per individuare le **fragilità ambientali e prevenire i rischi idrogeologici**, ma anche per interpretare le dinamiche sociali del territorio e suggerire, ad esempio, una **riorganizzazione dello spazio urbano ed extraurbano** capace di coniugare mobilità e sostenibilità, esigenze di natura economica e culturale, sapere specialistico e sguardo sociologico.

In terzo luogo, il forte impulso dato alla collaborazione tra i collegi territoriali e i Comuni mediante la sottoscrizione di convenzioni ad hoc che riguardano, ad esempio, operazioni di **censimento, due diligence, efficientamento energetico**, attività di regolarizzazione e **valorizzazione del patrimonio immobiliare e infrastrutturale pubblico**. L'obiettivo dichiarato è rafforzare la sinergia pubblico-privato, volta a favorire la coesione sociale e lo sviluppo economico del territorio.

Cosa occorre per vincere una scommessa così ambiziosa?

Tanto impegno e uno straordinario sforzo comune. L'impegno, doverosamente, dev'essere prima di tutto del Consiglio Nazionale, che deve garantire ai propri iscritti una **formazione permanente di eccellenza** e una **riforma del percorso di accesso** che consenta alle nuove leve di entrare nel mondo del lavoro con un bagaglio di conoscenze e abilità allineate alle aspettative della committenza.

Lo sforzo è quello che continuiamo a chiedere a tutti gli iscritti, d'investire nella formazione continua, di **fare dell'apprendimento permanente uno strumento al servizio della crescita professionale**, d'implementare costantemente il proprio bagaglio culturale: **il rendimento dell'investimento in conoscenza è il più alto di qualsiasi altro**.

TAGS geometri maurizio savoncelli